

coi signori di Mirebeau, di Parthenai, di Sablé, d'Amboise, nonchè con altri vassalli dell'Anjou contro Goffredo Plantagenestra, che nella detta contea d'Anjou avea poco innanzi succeduto a Foulques il Giovine suo genitore. Goffredo si recava subitamente ad assediarlo nel suo castello di Menlais, rovesciava le mura della piazza, ne sforzava le porte, e giunto fino alla torre, la demoliva radendo poi interamente al suolo tutto il castello. Tuttavia per un sentimento d'umanità salvò la vita ai cavalieri che lo aveano difeso, traendoli dalle mani dei vittoriosi soldati già prestati ad isgozzarli. Guido allora, gettatosi ai piedi del conte, venne a capo di piegarlo e di ottenere il perdono. Tal è il racconto di Giovanni monaco di Marmoutier, di cui non assicuriamo tutte le circostanze: ed ecco invece qualche cosa più certa. Roberto di Vitré, figlio d'Andrea di Vitré e di Agnese di Mortain, essendo stato scacciato da Conano il Grosso conte di Brettagna, trovò un asilo presso il signore di Laval suo cugino germano, il quale gli prestò i suoi castelli e le sue fortezze della Gravella e di Launai, perchè fosse in istato di praticare da quei luoghi dei tentativi sopra Vitré, di cui il conte erasi impadronito. Conano però venne a capo di togliere a Roberto la protezione del signor di Laval, donando ad esso ciò che nomavasi il feudo di Vitré a Rennes, ch'è quanto a dire la viscontea di Rennes. Roberto, mentre perdeva questo alleato, ne trovava un altro più possente e più fedele nella persona del conte di Anjou. Il signor della Guerche di lui cognato e Tebaldo di Mathefelon di lui genero l'aiutarono essi pure colla loro persona e colle loro truppe; ond'egli con tali soccorsi pose termine nel 1143 ad una guerra di otto anni mercè una vittoria, il cui frutto fu la ricupera della sua terra di Vitré. Guido di Laval, che chiuse i suoi giorni verso il 1146, e venne sepolto a Marmoutier, lasciò da Emma sua sposa, che più anni gli sopravvisse e fu tumolata nell'abazia di Clairmont, Guido che seguita, Amone che recatosi nel 1158 in Terra Santa vi operò cose le cui particolarità avrebbero meritato di passare ai posteri, ed Emma abadessa di Roncerai.